

Sociologia buffa, o perché nonostante il crescente sostegno per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non c'è nessuno alle preghiere

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 14 luglio 2021



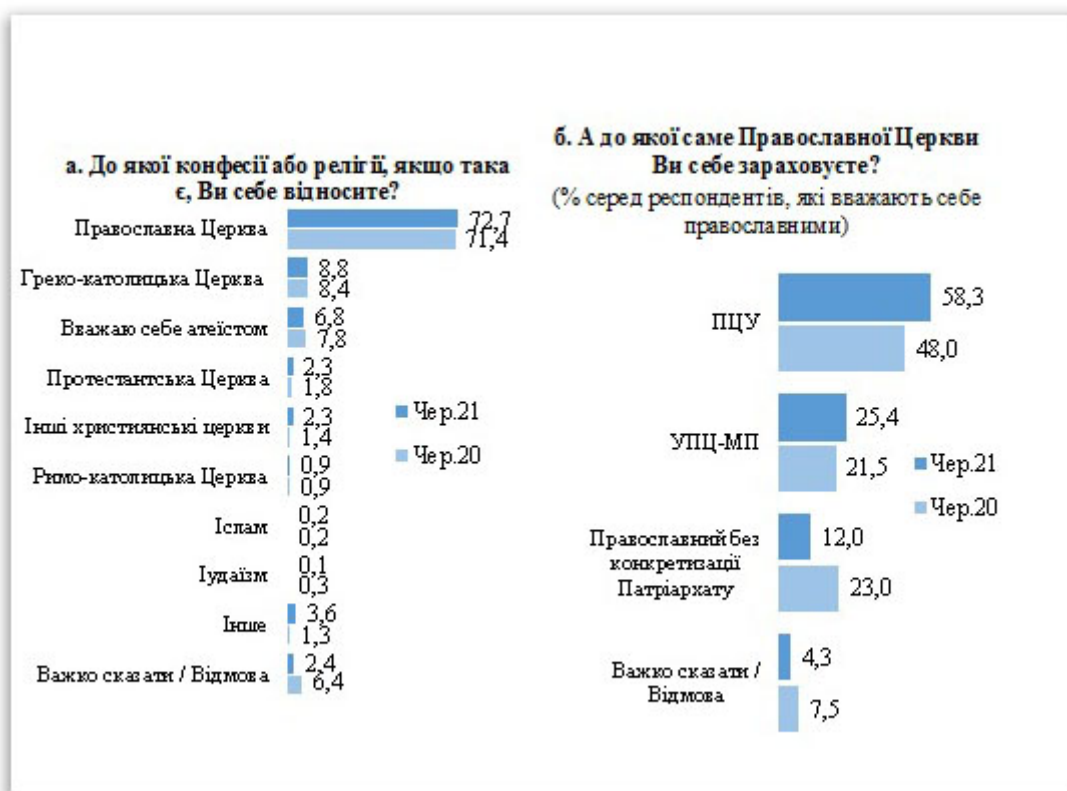
in Ucraina i risultati dei sondaggi su temi religiosi sono in contrasto con la realtà. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

I sondaggi di opinione dimostrano che la maggior parte degli ucraini si affilia alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma le sue chiese sono vuote, non ci sono processioni. A chi credere: ai sociologi o ai nostri occhi?

Recenti sondaggi di opinione mostrano un aumento del sostegno alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella società ucraina. Tuttavia, la realtà reale, non statistica, dimostra il contrario: ci sono pochissimi fedeli nelle chiese della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", non ci sono praticamente monaci nei monasteri, e i "vescovi" si lamentano che nessuno vuole diventare "prete" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Perché sta succedendo questo e cosa significano veramente i risultati del sondaggio? Proviamo a capirlo.

Una società privata chiamata Istituto internazionale di sociologia di Kiev (KIIS) ha

pubblicato uno studio sociologico, secondo il quale il 58% dei cittadini ucraini (con le eccezioni della Crimea e delle parti non controllate del Donbass) si identifica con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Inoltre, la crescita di questa identificazione rispetto all'anno scorso, secondo i rappresentanti di questo ente sociologico, ammonta a ben il 10,3%.



uno screenshot del sito web kiis.com.ua

Allo stesso tempo, secondo il sondaggio, il 25,4% degli ucraini si "identifica" con la Chiesa ortodossa ucraina. Il 12% si definisce come una sorta di "ortodossi astratti" senza alcuna relazione con alcuna giurisdizione.

Questo sondaggio ha causato una tempesta di giubilo nel campo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e nelle relative risorse dei media. Parlando delle relative risorse, intendiamo non solo quelle ucraine. Per esempio, la BBC ha scritto su questo, così come la risorsa in lingua inglese "Orthodox Times", apertamente pro-Fanar. L'attività di "patrioti" e fanarioti è comprensibile perché la sociologia sembra dimostrare che la maggior parte degli ucraini si definisce specificamente come membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ciò significa che questa struttura religiosa è stata istituita, il Patriarcato di Costantinopoli ha fatto tutto bene nel 2018 e Vladimir Zelenskij ha fatto tutto bene invitando il capo del Fanar in Ucraina per celebrare il Giorno dell'Indipendenza. Ma se si guarda più da vicino, tutto sembra un po' diverso.

Ci sono più "identificati" nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ma meno parrocchie

Per comprendere la ricerca sociologica del KIIS, traduciamo la percentuale dei sondaggi di opinione in cifre assolute. Certo, questa estrapolazione è molto condizionale, ma, tuttavia, consente di vedere cosa c'è dietro le cifre aride dei sondaggi di opinione. Quindi, se assumiamo che la popolazione dell'Ucraina sia di 41,5 milioni di persone (i dati stimati del

Comitato statale di statistica dell'Ucraina al 1 gennaio 2021), allora 24,2 milioni di persone si identificherebbero come membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e coloro che si identificano come membri della Chiesa ortodossa ucraina dovrebbero essere 10,5 milioni. Cioè, ci sarebbero 2,3 volte più membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" rispetto a quelli della Chiesa ortodossa ucraina. La logica elementare impone che il numero delle parrocchie sia approssimativamente nella stessa proporzione: le parrocchie della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dovrebbero essere almeno il doppio di quelle della Chiesa ortodossa ucraina. Dopo tutto, se una persona si identifica con una particolare denominazione, è logico presumere che ne frequenti le chiese.

Nel frattempo, la realtà reale, non quella sociologica, è l'esatto opposto: la Chiesa ortodossa ucraina ha 12.410 parrocchie, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ne ha 7.097 (al 1 gennaio 2020, gli ultimi dati ufficiali del Ministero della Cultura). Cioè, le parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina sono quasi il doppio. In termini di parrocchiani, ogni comunità della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dovrebbe avere una media di 3.400 persone e ogni comunità della Chiesa ortodossa ucraina dovrebbe averne 846. Come qualsiasi media, questi calcoli sono molto relativi, ma dimostrano perfettamente che la cifra di 846 persone nella comunità è più o meno realistica (almeno per le parrocchie cittadine), mentre 3.400 persone per parrocchia sono assolutamente irrealistiche.

Supponiamo di credere alle cifre dell'ente sociologico citato: allora dovremmo vedere le chiese della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" semplicemente esplodere per un enorme numero di fedeli, folle di persone che stanno intorno alle chiese perché non possono entrare all'interno. Ma in realtà osserviamo il quadro opposto: le chiese della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono praticamente vuote, mentre le chiese della Chiesa ortodossa ucraina sono affollate di persone. Per dimostrare un punto, daremo un paio di esempi recenti, vale a dire fotografie scattate contemporaneamente nelle eparchie di Khmel'nitskij e di Odessa della Chiesa ortodossa ucraina e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Ecco una foto della veglia notturna alla vigilia della festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo nella cattedrale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a Khmel'nitskij l'11 luglio 2021.



foto: pagina Facebook del "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Pavel Juristij di Khmel'nitskij e Kamenets-Podolskij

Questo non è né un photoshop, né un collage, né un intrigo di "propagandisti", questa foto è stata pubblicata dallo stesso Pavel Juristij, ed è difficile notare in essa dei parrocchiani laici. Ed ecco una foto dalla cattedrale della Chiesa ortodossa ucraina:



foto: pagina Facebook dell'eparchia di Khmel'nitskij della Chiesa ortodossa ucraina

Come si può vedere, un'intera fila di credenti sta aspettando il vescovo, e questo è un primo piano, e semplicemente non ha catturato l'intero numero di parrocchiani quel giorno.

Una situazione simile accade in un'altra regione dell'Ucraina: quella di Odessa. Ecco una fotografia del "servizio divino" alla vigilia della festa di Pietro e Paolo nella Cattedrale di Odessa della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". In essa, come a Khmel'nitskij, non si vedono affatto parrocchiani, e questo è il "servizio" di una grande festa!



la "veglia notturna" alla vigilia della festa dei santi Pietro e Paolo nella cattedrale di Odessa della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto: eparchia di Odessa della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

Ed ecco una foto del servizio dalla cattedrale di Odessa della Chiesa ortodossa ucraina. La maggior parte della foto è scattata dal pulpito, e non dalla parte principale del tempio, dove si trovano i parrocchiani. Ma anche il numero di persone catturate dall'obiettivo del fotografo è sufficiente per trarre una conclusione inequivocabile: ce ne sono "un po' di più" che nella chiesa della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".



la veglia notturna alla vigilia della festa di Pietro e Paolo, con la venerazione dell'icona Kasperovskaja della Madre di Dio. Foto: eparchia di Odessa della Chiesa ortodossa ucraina

Si possono citare anche esempi di altre regioni, ma la stragrande maggioranza del quadro sarà identica: nelle chiese della Chiesa ortodossa ucraina e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", la situazione in termini di numero di persone non è affatto favorevole a quest'ultima.

Dove sono le processioni della Croce?

Una delle caratteristiche sorprendenti (o non sorprendenti) della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come organizzazione religiosa è la quasi totale assenza di processioni della Croce. L'unico evento nell'anno in cui questa struttura (e prima di essa, il "patriarcato di Kiev") ha organizzato qualcosa di simile a una processione religiosa è stato il giorno del Battesimo della Rus'. Nell'anno 2020, le processioni religiose non si sono svolte a causa della quarantena e nel 2019, nel giorno del ricordo del santo principe Vladimir, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata in grado di raccogliere, secondo il Ministero degli affari interni, circa 15.000 persone, e a giudicare dai documenti fotografici e dai video - non più di 10.000. Ma questa è stata la prima processione religiosa "storica" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", alla quale, in teoria, avrebbe dovuto partecipare il numero massimo di persone.



la processione della croce della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" il 28 luglio 2019. Foto: screenshot del canale YouTube dell'Unione dei giornalisti ortodossi

Nello stesso 2019 alla grande processione della Chiesa ortodossa ucraina hanno preso parte circa 300.000 persone, ovvero circa 30 (!) volte di più.



la grande processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina del 27 luglio 2019. Foto: strana.ua

Queste cifre non coincidono affatto con i dati dei sondaggi di opinione, perché secondo loro

ci sono 2 volte più sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella società ucraina, e non 30 volte di meno. Ma il problema è che queste 10.000 persone che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha raccolto a Kiev nel giorno del Battesimo della Rus' nel 2019 sono solo un "gesto una tantum". Da allora, né a Kiev né nelle regioni, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non è riuscita a organizzare numerosi eventi, siano essi preghiere o processioni della Croce. Mentre nella Chiesa ortodossa ucraina solo nel luglio 2021, si sono svolte contemporaneamente diverse migliaia di processioni religiose annuali: nell'eparchia di Mukachevo al monastero di Domboki, nell'eparchia di Rovno - la processione di Rovno-Onishkovtsy, nell'eparchia di Chernovtsy-Bucovina - la processione del monastero di Kreshchatyk, nell'eparchia di Odessa - la processione allo skit della santa Protezione del monastero della Dormizione, a Kiev - al monastero della Deposizione del Manto a Tomashivka e altre.



una processione della Croce con 10.000 fedeli da Odessa allo skit della santa Protezione del monastero della Dormizione. Foto: screenshot di un video dalla pagina Facebook dell'eparchia

Non c'è niente di simile in nessuna eparchia della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Sorge una domanda: se ci sono molti milioni di credenti nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", perché non partecipano a processioni religiose, preghiere, funzioni solenni, e così via? Perché non manifestano le forme di religiosità tradizionali per il nostro popolo?

Carenze di "sacerdozio" e "monachesimo"

Le stesse statistiche ufficiali del Ministero della Cultura dicono che per 7.097 comunità della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ci sono solo 4.537 "chierici" o circa 0,6 "preti" per parrocchia, e se si escludono "vescovi" e "diaconi", ancora meno. Questa situazione può indicare che molte comunità della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" esistono solo sulla carta, ma in realtà non svolgono servizi regolari o non funzionano affatto.

Allo stesso tempo, nella Chiesa ortodossa ucraina ci sono ancora più sacerdoti che

parrocchie - 12.456. E questa è una situazione del tutto normale. Le parrocchie esistono realmente, in esse si svolgono servizi regolari, si svolge realmente la cura pastorale dei fedeli.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sta cercando di risolvere la catastrofica carenza di "preti" con ogni mezzo, attirando quasi tutti nel "clero". Non c'è nemmeno bisogno di avere un'istruzione pertinente per questo. Nel 2019, il "metropolita" Daniil Kovalchuk della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha scritto disperato sulla pagina Facebook "The Bukovyna Orthodox": "Vi imploriamo: cercate nei villaggi uomini degni di servire il Signore Dio nella santa Chiesa. Gli uomini che possono sopportare il peso del sacerdozio - lo sopportino per il futuro dei vostri figli, della nostra Chiesa e del nostro Stato. Vi aiuteremo a ottenere le conoscenze di cui avete bisogno per servire Dio e i fedeli nella Chiesa". Da allora poco è cambiato.

In termini di numero di "monaci", la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" appare così miserabile che negli ultimi anni non ha nemmeno presentato le relative statistiche, per non essere disonorata ancora una volta. Secondo gli ultimi dati, nel 2019 la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" contava 77 monasteri e 248 "monaci". Con una semplice operazione aritmetica, otteniamo una media di 3,2 "monaci" per monastero. Allo stesso tempo, se si guardano più da vicino le statistiche per le eparchie, si noterà che in molte di esse il numero dei "monaci" è inferiore al numero dei "monasteri".

Allo stesso tempo, secondo gli ultimi dati di dicembre 2020, nella Chiesa ortodossa ucraina c'erano 255 monasteri e 4.548 monaci (17,8 persone per monastero in media).

Interessante e indicativa è la proiezione del numero dei monaci sul totale delle persone che si considerano di una particolare confessione. Dopotutto, il monachesimo è il colore della vita ecclesiale, un indicatore della lotta per il Regno dei Cieli. Come dice la tradizione patristica: "I monaci sono la luce dei laici, e gli angeli sono la luce dei monaci".

Quindi, se crediamo ai sondaggi di opinione del KIIS, allora per 24,2 milioni di persone che si considerano sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ci sono solo 248 "monaci" o 1 monaco per ogni 97.500 credenti. Mentre per 10,5 milioni di fedeli della Chiesa ortodossa ucraina ci sono 4.548 monaci o 1 monaco per ogni 2.300 credenti. E questo significa che il desiderio di rifiutare tutto ciò che è mondano e di dedicarsi completamente a Dio nella Chiesa ortodossa ucraina è più di 42 (!) volte maggiore che nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

L'Ufficio del presidente è coinvolto nel sondaggio?

Naturalmente, quando si analizza la situazione ecclesiastica, la prima cosa che viene in mente è che tale sociologia è vantaggiosa principalmente per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ed è questa organizzazione che è molto probabilmente l'iniziatrice del sondaggio. Tuttavia, le cose non sono così semplici. Il 14 luglio, il canale Resident Telegram ha riportato quanto segue: "La nostra fonte nell'Ufficio presidenziale ha affermato che sono in corso i preparativi presso l'Ufficio del presidente per l'arrivo del Patriarca ecumenico Bartolomeo I, che diventerà l'ospite principale del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina. La sociologia personalizzata sulle credenze religiose è stata pagata da Bankova

[la sede dell'Ufficio presidenziale, *ndc*] per creare per il patriarca di Costantinopoli l'illusione che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sia la principale Chiesa degli ucraini. L'ufficio del presidente comprende che l'arrivo di Bartolomeo I a Kiev potrebbe causare uno scontro religioso nel Paese, ma per i funzionari di Bankova, il patriarca ecumenico è l'ospite principale alla piattaforma sulla Crimea".

Certamente, in assenza di una specifica indicazione delle fonti, non si può essere del tutto sicuri che l'Ufficio presidenziale sia effettivamente parte interessata all'emergere di tale indagine. D'altra parte, quando molte persone nello spazio dei media sono perplesse nello spiegare in quale veste il patriarca Bartolomeo stia andando in Ucraina, la creazione da parte delle autorità di tale sociologia sembra abbastanza giustificata, anche se non del tutto pulita. Ebbene, il fatto che i dati del KIIS siano criticamente in disaccordo con la realtà oggettiva è già una questione secondaria. Dopotutto, non tutti gli ucraini hanno una mentalità così critica da chiedersi quanto siano credibili le cifre di un simile sondaggio.

Conclusioni

Come si può vedere, la dissonanza tra i risultati dei sondaggi d'opinione e la realtà è enorme. Secondo il KIIS, nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ci sono 24,5 milioni di "credenti" che non vanno in chiesa, non fanno processioni religiose, non vogliono diventare "sacerdoti" e, tanto meno, "monaci". Qual è la ragione di questa enorme differenza?

La prima risposta è ovvia e pienamente giustificata: i risultati pubblicati dei sondaggi d'opinione sono inaffidabili e non riflettono il quadro reale. Qualsiasi sociologo conosce i trucchi che possono essere utilizzati per porre una domanda in un certo modo o a certi intervistati per ottenere finalmente il risultato "desiderato". Cioè i numeri che faranno piacere ai clienti che hanno ordinato il sondaggio o a coloro che erogano finanziamenti al servizio sociologico. In tali casi, è giustificato il proverbio che afferma che ci sono due tipi di bugie: le menzogne sfacciate e le statistiche. Ma questa risposta sembra incompleta e non riflette appieno la situazione reale nella società ucraina.

C'è una certa percentuale del risultato che "tende" a favore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma il motivo principale della suddetta dissonanza è che il KIIS e organizzazioni simili attribuiscono alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" persone che determinano il loro atteggiamento verso le varie confessioni non per credenze religiose, ma per la loro simpatia socio-politica. In altre parole, nella mente di queste persone, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è associata non a Cristo ma all'Ucraina, all'idea nazionale, alla costruzione dello stato, ecc. Queste persone possono sequestrare un luogo di culto della Chiesa ortodossa ucraina (ciò corrisponde alla loro identità nazionale), ma non sono pronte a pregare, digiunare e adempiere ai comandamenti di Dio. Sono pronte a identificarsi come membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" di fronte ai sondaggi d'opinione, ma non sono pronte ad andare alle funzioni, e tanto meno a uscire con icone e stendardi in una processione.

Jurij Birjukov, un ex consigliere dell'ex presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko, ha descritto molto chiaramente queste persone e se stesso. Nel 2018, alla vigilia del Tomos, scrive sulla sua pagina Facebook: "Io sono un vero ateo. Assolutamente. Ma un ateo, ovviamente, del Patriarcato di Kiev. E ho osservato la storia del Tomos non perché in

qualche modo mi avrebbe influenzato, ma perché tutto il Paese ne ha bisogno".

Il giornalista Ajder Muzhdabaev, che ha più volte denunciato la Chiesa ortodossa ucraina, ha detto lo stesso ma in altre parole: "Io sono ateo, ma capisco che l'autocefalia è importante per qualsiasi persona nel nostro Paese".

Ecco la risposta alla domanda posta all'inizio dell'articolo: perché così tante persone si identificano con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Non perché "influirà in qualche modo esattamente" su di loro, sulla loro vita, sulla loro coscienza religiosa, ma "perché tutto il Paese ne ha bisogno".

La fede in Cristo non riguarda il paese e non riguarda l'idea nazionale. La fede in Cristo riguarda il pentimento, la lotta con i propri peccati e le proprie passioni, la preghiera e l'adempimento dei comandamenti di Dio. La fede in Cristo riguarda l'acquisizione dello Spirito Santo e la gioia eterna nel Regno dei Cieli.